

Addio a Matteo Laganà, l'artista innamorato della Milano dei navigli

Pubblicato: Mercoledì 17 Aprile 2024



Matteo Laganà ci ha lasciati ieri: ispirato da ciò che ha circondato la sua esistenza in cui tutto vibrava, dal mare che lo ha visto nascere, ai Navigli dove ha accolto migliaia di persone, mostrando le sue opere. Matteo Laganà, **classe 1946, innamorato delle acque**, tanto da scegliere la seconda casa sul Mar Ligure e lo **studio sui Navigli milanesi**, si è ispirato agli elementi di natura.

Insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica a Roma il 2 giugno 1986, Matteo raffigura la dimensione delle realtà milanesi: Milano è la metropoli dal grande cuore pulsante, energia che ruota intorno alla cattedrale alchemica, il Duomo, e ai suoi luoghi di preghiera. La forza della città è la sua gente, generosa, aperta, solare, caratteristiche che la famiglia Laganà ben rappresenta, pur avendo radici calabresi. Matteo Laganà ha vissuto appieno la Milano eterna, viva, stupenda, quella che riesce a donare sensazioni intime, quella stella che, da grande carismatica internazionale si sa trasformare in una piccola scintilla serena e immacolata. Laganà assorbe e rielabora queste magiche atmosfere e le ridona, rendendole uniche con la grazia preziosa del suo tratto pittorico. Nel corso della sua vita ha ricoperto anche il ruolo di Presidente dell'associazione del Naviglio Grande, un punto di riferimento per la valorizzazione territoriale della metropoli lombarda. Le città d'acqua italiane sono sue due grandi fonti d'ispirazione, da Milano alla Serenissima Venezia, ricreando un ponte tra queste realtà.

Negli ultimi anni con la figlia Marika è entrato a fare parte dell'associazione culturale Le Sempiternae The Everlasting People con la quale lo scorso anno ha esposto sul Lago Maggiore, a

Palazzo Verbania e a Villa Porta di Luino, e, a febbraio, in occasione del Festival della Canzone Italiana, a Sanremo al Grand Hotel et Des Anglais dove tuttora sono esposte alcune opere.

L' arte di Matteo Laganà ha portato un'impronta italiana nel mondo, con esposizioni e installazioni, anche private, nel luganese, nella Confederazione Elvetica, nella sua Milano, al Palazzo dell' Arengario, al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, da Cova in via Montenapoleone, a Roma al Palazzo delle Esposizioni; all'estero, Laganà ha esposto dall'Atrium Fashion Hotel a Budapest a prestigiose gallerie d'arte a Parigi, Monaco di Baviera, in prestigiose dimore come Villa Marazzi e Villa Foscolo. La sua arte è stata fruibile in vicolo dei Lavandai, proprio di fronte a quel monumento storico che è il lavatoio dove ha condiviso l'atelier con le figlie Marika e Sabrina, che, con la mamma lo ricordano così: "Con lui ci lascia un archivio importante di arte e di storia della vecchia Milano, che rimarrà indelebile sia nella mente di chi lo ha sempre stimato sia nel cuore di chi lo ha amato come la sua famiglia".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it